COMUNICATO STAMPA

Lo spettacolo

«TROPPI ORMAI SU QUESTA VECCHIA CHIATTA»

di Matei Vişniec

presentato nella stagione 2016–2017 del Teatro Stabile di Torino

TEATRO GOBETTI

24 gennaio–5 febbraio 2017

Via Gioachino Rossini 8, Torino

Testo: **Matei** **Vişniec**

Traduzione: **Debora** **Milone** e **Beppe** **Rosso**

Collaborazione drammaturgica: **Amanda** **Bevione**

Attori: **Paola** **Dimitri**, **Miriam** **Fieno**, **Ture** **Magro**, **Beppe** **Rosso**, **Seck** **Bamba**

Regia: **Beppe** **Rosso**

Scene e luci: **Lucio** e **Eleonora** **Diana**

Movimento: **Ornella** **Balestra**

Nel periodo 24 gennaio–5 febbraio 2017, presso il Teatro Gobetti di Torino (Via Gioachino Rossini 8, Torino), la compagnia teatrale ACTI Teatri Indipendenti di Torino e la Fondazione Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con l’Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, presentano lo spettacolo teatrale «*Troppi* *ormai* *su* *questa* *vecchia* *chiatta*», tratto dal testo del drammaturgo romeno **Matei** **Vişniec**. Lo spettacolo sarà presentato nella stagione 2016/2017 del Teatro Stabile di Torino, nel periodo 24 gennaio–5 febbraio. Inoltre, il 25 gennaio 2017, alle ore 17:00, si svolgerà l’incontro del drammaturgo romeno con il pubblico di Torino. L’evento, organizzato in collaborazione con il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, avrà come ospiti, nella presenza di **Matei** **Vişniec**: il regista **Beppe** **Rosso**, il Prof. **Gerardo** **Guccini** (DAMS – Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell’Università di Bologna), il giornalista **Domenico** **Quirico** e **Armando** **Pietrini** (DAMS – Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell’Università di Torino).

«*Vengono dal Pakistan*, *dall’Afghanistan*, *dalla Siria o da altri luoghi dove la vita non è più compatibile con l’avvenire*. *Hanno una sola cosa in testa*: *arrivare in Europa*. *La paura di quando si ferma il motore in alto mare*, *ma anche la paura di essere invasi*, *che l’Europa scoppi. è l’angoscia che attanaglia quest’epoca e ci mette in attesa di un mondo a venire*, *costringendo tutti a confrontarsi con scelte individuali e collettive che la Storia chiama ad operare*. ***Beppe*** ***Rosso*** *porta in scena* ***Matei*** ***Vişniec*** *drammaturgo*, *poeta e giornalista romeno naturalizzato francese*, *che invita a relazionarsi alle problematiche dibattute nel sociale*, *facendo ricorso alla memoria personale e collettiva*, *un percorso che lo accomuna alle esperienze di Delbono*, *Scaldati*, *Socìetas Raffaello Sanzio*. *Questo testo analizza e sottolinea il fenomeno migratorio*, *sviluppandosi attraverso brevi scene drammatiche*, *dove si evidenzia il grande dilemma morale in cui si trova l’Europa*. *Le situazioni che coinvolgono migranti ed europei si intrecciano*, *si sviluppano quasi autonomamente per poi convergere*: *non sono narrati solo i drammi di chi arriva ma anche le contraddizioni e i paradossi loro e di un continente che non sa come affrontare quest’ondata*. *È una tragedia umana che si sviluppa davanti ai nostri occhi*, *degna del teatro greco antico*, *dove l’uomo si confronta con la forza implacabile del destino*».

**Programmazione** **spettacoli:**

Martedì, 24 gennaio 2017, ore 19:30; Mercoledì, 25 gennaio 2017, ore 20:45; Giovedì, 26 gennaio 2017, ore 19:30

Venerdì, 27 gennaio 2017, ore 20:45; Sabato, 28 gennaio 2017, ore 19:30; Domenica, 29 gennaio 2017, ore 15:30

Martedì, 31 gennaio 2017, ore 19:30; Mercoledì, 01 febbraio 2017, ore 20:45; Giovedì, 02 febbraio 2017, ore 19:30

Venerdì, 03 febbraio 2017, ore 20:45; Sabato, 04 febbraio 2017, ore 19:30; Domenica, 05 febbraio 2017, ore 15:30

**Matei** **Vişniec** – drammaturgo, poeta, romanziere e giornalista, Matei Vişniec è nato a Rădăuţi–Bucovina (Romania) il 29 gennaio 1956. Scoprì molto presto un margine di libertà nella letteratura, leggendo assiduamente Kafka, Dostoevskij, Camus, Poe, Lautrémont. Apprezzava i surrealisti, i dadaisti, i racconti fantastici, il teatro dell’assurdo e del grottesco, la poesia onirica e anche il teatro realistico anglosassone, in altre parole gli piaceva tutto tranne il realismo socialista. Studiò filosofia a Bucarest, dimostrandosi molto attivo all’interno della generazione degli anni ‘80, essendo uno dei membri fondatori del *Cenacolo* *di* *lunedì*. Credette nella resistenza culturale e nella capacità della letteratura di erodere il totalitarismo. Soprattutto crede instancabilmente che il teatro e la poesia siano in grado di denunciare la manipolazione dell’uomo e il lavaggio del cervello dovuto ai discorsi ideologici. Nel periodo antecedente al 1987 si è pienamente affermato in Romania con i versi che rendevano la sua opera poetica disinibita, lucida, tagliente, stilata con entusiasmo e talento. Dal 1977 si cimentò nel genere teatrale, e i suoi testi riscossero un ragguardevole successo nel mondo letterario, tuttavia le rappresentazioni tratte dalla sua drammaturgia furono vietate dal regime autoritario, quindi prima di lasciare la Romania non era riuscito a vedere messa in scena nessuna delle sue pièces su un palcoscenico del paese d’origine. Nel settembre 1987, Vişniec lasciò la Romania e giunse in Francia dove domandò asilo politico. Nella nuova patria, diede l’avvio alla sua opera in francese, mantenendosi come giornalista presso la redazione di Radio France Internationale. Diventò cittadino francese nel 1993. Le sue opere sono redatte in francese e pubblicate da Actes Sud–Papiers, L’Harmattan, Lansman, Crater, Espace d’un Instant. Il suo nome compare sui manifesti dei vari teatri in oltre 30 paesi: Romania, Repubblica Moldavia, Francia, Germania, Italia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svizzera, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Finlandia, Grecia, Turchia, Russia, Ungheria, Bulgaria, Serbia, Macedonia, Croazia, Ucraina, Canada, Stati Uniti d’America, Argentina, Brasile, Bolivia, Giappone, Marocco, Iran, Libano ecc.

Spettacoli e partecipazioni ai grandi festival teatrali internazionali: Festival di Avignone, La Biennale di Teatro di Bonn, il Festival del Teatro di Edimburgo, il Festival FAJDR a Teheran, il Festival del Teatro di Sibiu ecc.; è stato invitato per intervenire e tenere delle conferenze sulla resistenza culturale e la letteratura come spazio di libertà in molte città della Francia e in Italia (Università di Padova, Università di Bologna, Istituto Francese di Roma), Stati Uniti (Università Phoenix in Arizona, Festival «Playing French» di Chicago), Marocco (Centro Culturale Francese di Tetouan), Iran (Università Libera di Teheran), Giappone (Teatro Kaze di Tokyo), Repubblica Ceca (Centro Culturale Romeno a Praga), Regno Unito (il Festival del Teatro di Brighton), Germania (Teatro Hans Otto di Potsdam), Lussemburgo (Fabriktheater) ecc.

Le opere teatrali di Matei Vișniec sono tradotte in oltre 25 lingue. Alcune pièces sono state messe in scena da importanti teatri europei: Théâtre Rond Point des Champs Elysées a Parigi, Teatro Stary di Cracovia, Teatro Piccolo di Milano, Teatro Reale di Stoccolma, Teatro Young Vic di Londra, Teatro Nazionale di Istanbul, Teatro Maxim Gorki di Berlino, Teatro Stabile di Catania (Sicilia), ecc. All’incirca 30 pièces teatrali di **Matei** **Vişniec**, stilate in francese, sono state pubblicate da case editrici francesi: Actes Sud–Papiers, L’Harmattan, Lansman, Crater, Espace d’un Instant, L’œil du Prince. Nel 2009, Matei Vişniec ha ricevuto il Premio Europeo degli Autori e Compositori di Francia (SACD).

Informazioni:

[www.teatriindipendenti.org](http://www.teatriindipendenti.org/) / info@teatriindipendenti.org

Tel.: +39 011 5217099; Cell.: + 39 331 3910441

[www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it/) / info@teatrostabiletorino.it

Tel.: +39 011 5169411; Fax: +39 011 5169410

Responsabile progetto: **MIHAI** **STAN**

Tel.: +39 041 5242309; E-mail: mihai.stan@icr.ro

**ISTITUTO** **ROMENO** **DI** **CULTURA** **E** **RICERCA** **UMANISTICA** **DI** **VENEZIA**